

## La storia di Attilio Pivetta (*Tarzan*)

Attilio Pivetta nacque l'**11 novembre 1912** a **Rivarotta**, in provincia di Udine. Prima di diventare **partigiano**, aveva combattuto come soldato in Russia durante la **Seconda Guerra Mondiale**. Dopo l'**8 settembre 1943**, quando l'Italia firmò l'**armistizio**, Attilio cercò di tornare a casa. I tedeschi lo catturarono, ma lui riuscì a scappare usando documenti falsi e si rifugiò per un breve periodo da sua sorella a **Campagnola Emilia (RE)**. Poiché non voleva combattere a fianco dei nazisti, venne dichiarato **disertore**.

In seguito, si stabilì a **Taggia**, in Liguria, dove viveva con la sua compagna **Vincenza**. Qui, Attilio iniziò a lavorare forzatamente come interprete per il comando militare tedesco, poiché si scoprì che conosceva bene la lingua. In realtà, faceva il **doppio gioco**: usava il suo lavoro per aiutare segretamente i partigiani, passando loro informazioni importanti e munizioni. In quel periodo scelse di utilizzare il nome di battaglia **Tarzan**. Verso **giugno del 1944**, capì che non poteva più restare in città e scappò sui monti piemontesi per unirsi ufficialmente alla **5ª Brigata Garibaldi**.

Partecipò a diverse battaglie coraggiose contro i soldati nazisti e fascisti.

Il **31 luglio 1944**, Attilio scese di nascosto a Taggia per vedere Vincenza: era in apprensione per lei siccome la ragazza era incinta del loro bambino. Purtroppo, una **spia** in città lo **tradì** e lo fece arrestare. Fu quindi rinchiuso in **caserma** per ben 17 giorni e venne **torturato** dai nemici affinché rivelasse i nomi dei suoi compagni, ma lui non parlò mai. Mentre era prigioniero e gravemente ferito, riuscì a compiere un ultimo gesto d'amore: il 1° agosto (*in extremis*) **sposò Vincenza** in caserma.

Poco dopo, i tedeschi lo trasferirono nella cella di sicurezza di Sanremo e decisero di condannarlo a morte. All'alba del **20 agosto 1944**, infatti, Attilio fu **impiccato a Cipressa**, all'imbocco della galleria ferroviaria. Prima di morire, scrisse una **lettera** alla moglie per confidarle un ultimo desiderio: se il **figlio** fosse stato un maschio, avrebbe voluto che prendesse il suo stesso nome. Il bambino nacque tre mesi dopo la sua morte e ricevette proprio il **nome Attilio**, in onore del papà **eroe**.

Oggi, diverse lapidi e monumenti in Liguria e in Emilia ricordano il suo **sacrificio** per la nostra **libertà**.